

Le raccolte esposte in castelli e dimore storiche e illustrate in una guida

Nei musei dell'artigianato tutti i segreti dei mestieri

Tessuto, ferro, scarpe: 42 rassegne dedicate all'arte del lavoro

LE CURIOSITA'

GAVIRATE

La pipa, un culto raccontato in trentacinquemila pezzi



Il Museo, nel municipio di Gavirate (Varese), espone una collezione di 35 mila pipe, torni per la lavorazione del legno, bocchini, canne, fornelli, disegni e campionari completi da tutte le ditte del mondo. Nato dalla passione di Alberto Paronelli (nella foto), che dedicò tutta la vita lavorando per ditte di pipe.

ANGERA

Nella rocca Borromeo il mondo delle bambole



La rocca Borromeo di Angera (Varese) custodisce dal 1988 una raccolta di bambole, giocattoli, mobili in miniatura che, con oltre 1.000 pezzi esposti, è tra i più importanti musei del settore in Europa. Bambole del '700 in legno, francesi a bocca chiusa, di cera, cartapesta, porcellana, tessuto.

DAL NOSTRO INVIATO

CASALMAGGIORE (Cremona) — Memoria, lavoro e arte. In una parola artigianato. Sono 42 i musei in Lombardia, sorti soprattutto nei distretti produttivi tipici. Quattro musei hanno dato vita alla Via del Ferro e delle miniere in val Trompia. Sulla scia del ferro incandescente si può visitare Il Maglio nel museo di Ome (Brescia): un fabbricato a due piani adibito a fucina e il maglio serviva a trasformare l'acqua in energia. Ma c'è un quinto museo a Brescia, La Fucina di San Bartolomeo, una vera messa in scena dell'attività produttiva del tempo, con macine del mulino, lame di segheria, mantici da forno. Anche la lavorazione della seta, incentrata intorno a Como, viene testimoniata da quattro installazioni, due in provincia di Como e altrettante nel Lecchese. Chi ha la passione dei tessuti non può non far tappa alla fondazione creata nel 1985 da Antonio Ratti, industriale della seta, per visitare la sua collezione di tessuti antichi.

Ma il matrimonio tra distretto produttivo e memoria non finisce qui, spazia in diversi settori. La guida del Touring «I Musei dell'artigianato» (18 euro) ne elenca oltre 300 in tutta Italia, di cui 42 in Lombardia. La calzatura a Vigevano, il bijou a Casalmaggiore, la pipa a Gavirate, la fisarmonica a Stradella e la liuteria con il Museo stradivariano a Cremona. La memoria del territorio passa poi attraverso gli spazi che raccolgono i reperti dell'artigianato, quasi sempre residenze storiche, castelli, palazzi importanti. Basta lasciarsi alle spalle la piazza Ducale di Vigevano per imboccare la scalinata che porta al cortile del castello. Immersa nel silenzio sebbene rappresenti il cuore del centro storico, questa residenza principesca, voluta da Luchino Visconti e completata dal Moro sul finire

La scheda

• LA GUIDA

Il volume «Musei dell'artigianato. Oltre 300 collezioni di oggetti d'arte applicata, arredi, manufatti, utensili e macchine d'uso comune» nasce dalla collaborazione tra il Touring Club Italiano e Confartigianato. Accanto alle grandi collezioni di arte applicata si trovano musei legati a un territorio, che raccontano piccole e grandi storie locali. 268 pagine, 18 euro

• IN LOMBARDIA

La guida fotografa la mappa dei musei regione per regione. Per quanto riguarda la Lombardia, la regione più industrializzata d'Italia, le attività artigianali sono comunque mantenute vive. Lo testimonia la presenza di 42 musei dell'artigianato, in 32 località

del '400, fu una delle più grandi e ricche corti rinascimentali d'Europa e oggi, dopo anni di restauro, apre di nuovo i battenti per ospitare, accanto al Museo Archeologico, le nuove sale

della Pinacoteca neonata Museo di tura. Sui due pi scuderie sfilava l'estetica e del c la Lomellina, att cento calzatur

CASALMAGGIORE

Bijou d'epoca, in most

CASALMAGGIORE (Cremona) — A Casalmaggiore, bagnata dal Po, nella parte più meridionale della provincia di Cremona, dove si fondono anche le atmosfere parmensi e mantovane, si va alla scoperta del bijou d'epoca, una produzione che ha fatto conoscere questa cittadina di 14 mila abitanti nel mondo.

Era il 1882 quando nella piccola bottega-laboratorio del maestro Giulio Galluzzi (1855-1932) nacque la prima lastra di metallo placcato oro. Era solo il primo mattone per la costruzione di una florida impresa che già nel 1887 esportava i suoi prodotti in America Latina. Oggi nel piano seminterrato dell'ex Collegio Santa Croce, costruito dai padri Barnabiti nel Settecento e appositamente restaurato, è raccolta la storia dell'industria del bijou e in un certo senso la storia di Casalmaggiore tra la fine dell'Ottocento e il 1970.

Spille, gemelli, bracciali, orecchini, cinture, oltre 30 mila pezzi di cui 6 mila esposti, prodotti da diverse fabbri-